



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06 /44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 8 del 3 aprile 2009

LA LEGGE DEL TAGLIONE



EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

Una cosa così, francamente, non si era mai vista: eravamo, questo sì, abituati ad una certa esasperazione dei toni durante le ultime campagne elettorali.

Eravamo anche abituati agli sforzi e agli sfarzi della retorica, alle petizioni vuote di principio, all'esercizio dialettico fine a se stesso; avevamo fatto il callo, soprattutto in tema di sicurezza, ai reciproci scarica-barile, all'incrociarsi di lame affilate e di lingue appuntite.

Ma mai e poi mai si era verificato quel che oggi accade: l'ostentazione, ricercata e reiterata, di una bugia assoluta destinata ad avere ripercussioni negative non solo sull'intero sistema sicurezza, ma addirittura sulla credibilità di alcune istituzioni.

Lunedì scorso c'è stata una grandiosa manifestazione dei sindacati di polizia contro i tagli sulla sicurezza: una manifestazione volutamente apartitica e apolitica alla quale hanno voluto partecipare i leader della CISL, della CGIL, della UIL e della UGL, Raffaele Bonanni e Guglielmo Epifani in testa, che hanno in questo modo espresso la solidarietà e la vicinanza di oltre 10 milioni di lavoratori ai poliziotti d'Italia.

Se la stampa, nel nostro Paese, fosse del tutto libera ed indipendente forse avrebbe dedicato una maggiore attenzione a questa protesta: fatta, beninteso, non per il nostro interesse, ma per l'interesse generale dei cittadini del nostro Paese.

Non ci interessa: continueremo a protestare con ogni mezzo che la legge mette e nostra disposizione e non demorderemo finché i risultati sperati non saranno raggiunti.

Un codice antico di alcune migliaia di anni prevedeva una forma semplicissima per applicare la giustizia nei casi di lesioni personali: occhio per occhio, dente per dente.

È l'antica legge del taglione.

Intendiamo applicarla oggi nei confronti di chi ha negato l'esistenza dei tagli sulla sicurezza, dando in sostanza del "bugiardo" a chi, come noi, si batte affinché i tagli vengano riconosciuti ed azzerati.

*Con la legge finanziaria n. 133 del 2008 sono stati **tagliati** 16 milioni per il lavoro straordinario, 16 milioni per l'ordine pubblico, 5 milioni per le missioni; sono stati ridotti del 20% i fondi relativi a missioni all'estero, manutenzione e servizi di pulizia delle caserme e degli uffici di polizia; è stata ridotta dell'85% (ottantacinque per cento) la spesa occorrente per l'armamento e l'approvvigionamento di munizioni.*

I debiti già accumulati e relativi agli anni 2007-2008 ammontano a circa 850 milioni i euro.

E questo è un fatto: chi dice che questo fatto non esiste è un bugiardo.

È stato detto altresì che nell'esercizio 2009 il Dipartimento della P.S. abbia avuto 7 miliardi e 785 milioni, mentre nell'esercizio 2008 la somma ammontava a 7 miliardi e 136 milioni: di conseguenza, è stato detto, l'attuale Governo ha destinato circa 600 milioni di più al Dipartimento della P.S..

Questo è vero, ma bisogna chiarire una cosa importante: tale incremento è dovuto all'aumento delle

spese obbligatorie per oneri stipendiali.

I nostri stipendi sono aumentati in virtù del rinnovo contrattuale stipulato nel luglio 2007 (col precedente Governo Prodi, il quale non ci ha trattato molto bene, ma è stato costretto comunque, anche a seguito di dure contestazioni sindacali, a riconoscere apprezzabili incrementi di stipendio ai poliziotti), il quale comporta un aumento di spesa sul bilancio 2009.

Non dice pertanto il vero chi afferma che questo Governo abbia aumentato di 600 milioni i fondi del Dipartimento per la sicurezza.

Si tratta di un'operazione di mera contabilità, rappresentata invece, con un pochino di pelo sullo stomaco, come un autentico investimento aggiuntivo per le necessità della Polizia di Stato.

E che dire di quella colossale panzana spacciata sui mass media, a prezzi di saldo, dal sempre più sorprendente ministro per la funzione pubblica, secondo il quale con la coda contrattuale siglata qualche giorno fa, i poliziotti avrebbero percepito ben 160 euro di aumento stipendiale al mese?

Ma come si fa a moltiplicare per 5 un aumento di circa 30 euro, e a diffondere questa cosa ai mass media, generando invidia e rancore da parte di altri lavoratori, che di questi tempi non solo non hanno aumenti, ma perdono pure il posto di lavoro, verso i poliziotti?

Ma davvero questi pensano che negando la realtà e distribuendo bugie si possano risolvere i problemi?

Ma davvero questi pensano che quando sul prossimo bilancio del Dipartimento saranno necessariamente contabilizzati questi 30 euro al mese, potranno parlare di nuovo di "incremento" dei fondi per la sicurezza?

Ma davvero questi pensano di togliere alla Polizia di Stato oltre mille milioni di euro, tenendo il tutto nascosto, di restituirne 100 in un apposito pacchetto sicurezza, per poi pubblicizzare unicamente ciò che è stato dato, nascondendo e negando ciò che è stato tolto?

Occhio per occhio, dente per dente: la nostra verità contro le loro bugie, la nostra lealtà alle istituzioni e ai cittadini contro la loro slealtà.

D'altra parte, noi che sulle strade ci stiamo davvero, i riscontri ce li abbiamo: eravamo abituati a macchine che non partivano per mancanza di benzina, ai locali fatiscenti delle strutture in cui lavoriamo per mancanza di manutenzione.

Eravamo abituati a qualche mese di ritardo al pagamento degli straordinari, e a mille forme di accomodamento per il pagamento di quello straordinario eccedente il monte ore assegnato: trascurando anche qualche principio di diritto, quale, ad esempio, quello, davvero elementare, che impone al datore di lavoro di riconoscere la retribuzione per il lavoro effettuato sempre e comunque, a prescindere dal "monte ore" che lo stesso datore ha imposto.

Del tutto unilateralmente e sicuramente senza nessuna efficacia vincolante per la controparte.

Chiedere di cominciare ad abituarci all'idea che lo straordinario possa anche essere pagato con molti mesi di ritardo, come comincia ad avvenire oggi in tutta Italia, o che il servizio mensa per i reparti inquadrati possa essere temporaneamente chiuso per mancanza di fondi, con la garanzia sostitutiva di un panino con una fetta di salame, ecco questo inizia ad essere davvero troppo.

Come davvero esagerata inizia ad essere la sorprendente attività di qualche rappresentante del Governo in sede provinciale, il quale non si limita, se tirato per la giacchetta, a sostenere l'idea che i tagli per la sicurezza non ci sono.

Il che, francamente, potrebbe pure rientrare nei doveri del proprio mestiere.

Ma si azzarda, con sempre maggiore insistenza, ad andare oltre sostenendo invece che è tutto a posto, che le forze dell'ordine hanno macchine e mezzi a disposizione e che la colpa, come dire, di tutto questo allarme sulla sicurezza, può essere attribuibile ad un eccessivo allarmismo del nostro sindacato.

A Vicenza, per esempio, il segretario SIULP denuncia la carenza di macchine e di manutenzione, e plaude all'iniziativa della Provincia di riconoscere risorse alla prefettura per l'evenienza.

Dalla prefettura smentita ufficiale: qui è tutto a posto, le macchine ci sono e sono tante, e i soldi della Provincia saranno destinati ad altre cose: migliorare la collaborazione tra le varie forze dell'ordine (polizia, carabinieri, polizia della provincia e polizia del comune) e favorire "l'integrazione": come, insomma, se si trattasse di un problema di etnie dalle differenti culture.

Questo è il punto: siamo ridotti alla disperazione e quei pochi preziosi soldi che qualche ente locale mette a disposizione per dare una mano, vanno sprecati in fesserie.

Questo è il punto: come ai tempi di Maria Antonietta, noi chiediamo il pane e loro ci danno le brioches. Sappiamo tutti come è finita quella storia: l'assalto alla Bastiglia, ecc. ecc..

Non è più una politica o una libera scelta: quella del taglio, anzi del taglione, pare essere, purtroppo, una vera e propria legge.

Una legge approvata qualche tempo fa e rigorosamente rispettata da tutti i governi in carica, da tutti i ministri in carica e, cosa di per se inquietante, anche da qualche prefetto in carica.

Una legge che, per quanto ci riguarda, va immediatamente abrogata: prima che una mannaia spacchi in due la Polizia di Stato.

RAFFRONTO CONTO ESERCIZIO ANNUALE

Esercizio 2006	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Esercizio 2009	% in + anno 2009 rispetto 2008
7.433.500.000,00	7.191.750.000,00	7.136.460.000,00	7.785.600.000,00	9% circa
Tale incremento è dovuto all'aumento delle spese obbligatorie per oneri stipendiali e oneri riflessi, per un importo complessivo pari a circa 600 milioni di euro, conseguenti alla stipula del contratto del luglio 2007 sottoscritto con il Governo precedente così come l'incremento dovuto alla coda contrattuale appena definita pari a 36,00 Euro medi lordi pro-capite (e non 160,00 come pubblicizzato dal Governo in carica), darà sicuramente per l'anno 2010 un ulteriore incremento all'investimento complessivo riportato per l'anno 2009, ma ciò non significa che siano stanziamenti aggiuntivi.				

TAGLI OPERATI DALLA FINANZIARIA SUI CAPITOLI DI SPESA DELLA POLIZIA DI STATO

LAVORO STRAORDINARIO	16 MILIONI (-4%)
ORDINE PUBBLICO	16 MILIONI (-56%)
MISSIONI NAZIONALI	5 MILIONI (-20%)
MISSIONI ESTERO	-20%
MANUTENZIONE LOCALI	-20%
SERVIZIO PULIZIA	-20%
ARMAMENTO	-85%
DEBITI RELATIVI ANNI 2007-2008	CIRCA 850 MILIONI DI EURO

Questi tagli, che sono relativi solo alle voci più significative ma che investono tutti i capitoli di spesa del Dipartimento della P.S. hanno comportato in periferia, tagli, sugli stessi capitoli, per una percentuale che va dal 50 al 70% sulle disponibilità registrate per le stesse spese tre anni prima.

TABELLA "A" LEGGE FINANZIARIA PER L'ANNO 2009 (L. 133/09) RELATIVA AI TAGLI PER IL TRIENNIO 2009/2011 PER COMPLESSIVI 1.039 MILIONI DI EURO

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
MINISTERO DELL'INTERNO	413.727	78.479	462.231	55.274	798.914	85.644
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	7.351	0	8.917	0	15.855	0
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	3.803	2.323	3.908	2.117	6.866	2.654
007 Ordine pubblico e sicurezza	263.497	59.145	283.089	34.383	492.726	59.493
008 Soccorso civile	41.049	59	50.042	71	84.614	124
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	45.859	5.064	53.844	5.175	90.827	8.954
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	11.153	0	13.803	0	23.636	0
033 Fondi da ripartire	41.014	11.888	49.027	19.533	84.591	23.417



IN PIAZZA CONTRO LE RONDE PIU' RISORSE ALLE FORZE DI POLIZIA BASTA CON LE CAMPAGNE PUBBLICITARIE PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI CITTADINI E' NECESSARIA PROFESSIONALITA'

Dopo il volantinaggio del 31 marzo davanti al Viminale, in concomitanza con la discussione alla Camera dei Deputati del decreto sulle ronde prosegue, le scriventi Organizzazioni Sindacali, il giorno 6 aprile 2009, saranno nuovamente in piazza mettendo in atto uno specifico presidio davanti a Montecitorio.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di ribadire la nostra forte contrarietà alla norma che sta per essere discussa in Parlamento e, al tempo stesso, costituirà un momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto ai tagli alla sicurezza e alla necessità di garantire reali quanto necessarie risorse alle Forze dell'Ordine.

Detto presidio avrà inizio a partire dalle ore 14 fino alle ore 19 di lunedì 6 p.v..

L'attuale carenza di sicurezza che si evidenzia ovunque nel nostro Paese non può essere nascosta da una coltre di fumo, perché solo questo produrrebbe l'impiego delle "ronde", ma deve trovare soluzioni concrete.

Se la "concretezza" comporta spese che non si vogliono sostenere, allora forse è meglio dire ai cittadini italiani che la loro sicurezza non è tra le priorità del Governo, ma all'ultimo posto.

"No ai tagli e alle ronde: più risorse e fiducia alle Forze di Polizia": un Governo attento dovrebbe capire che è questa la strada giusta!

E noi saremo ancora una volta in piazza per aiutare i nostri governanti a capire cosa realmente significa "FARE SICUREZZA".

Siulp

Romano

Siap-Anfp

Tiani

Silp-Cgil

Giardullo

Consap
Italia Sicura

Innocenzi

Coisp-Up-Fps-
Adp-Pnfi-Mps

Maccari

Uilps

Di Luciano



(ANSA) – Roma, 30 marzo 2009

SINDACATI POLIZIA MANIFESTANO A VIMINALE PER TAGLI

Circa 300 rappresentanti dei sindacati di polizia stanno manifestando davanti al Viminale contro i tagli alla sicurezza. Presenti appartenenti al Siulp, Siap-Anfp, Silp-Cgil, Consap, Ugl, Coisp e Uilps.

Le leggi finanziarie, spiegano le organizzazioni sindacali, "continuano a tagliare i fondi alla sicurezza, causando, di fatto, un grave deficit nell'organico delle forze dell'ordine e gravi difficoltà gestionali delle risorse e dei mezzi di lavoro: se si va avanti così, si rischia il fallimento dell'azienda di sicurezza". Si tagliano, aggiungono, "1.031 milioni di euro per la sicurezza e poi si stanziavano 100 milioni per le forze di polizia. A conti fatti hanno tolto 931 milioni di euro alla sicurezza, negano il taglio e parlano addirittura di potenziamento". I sindacati indicano poi un deficit di settemila unità nell'organico della polizia: ogni anno 1.500 agenti vanno in pensione e solo una parte vengono rimpiazzati.

"Chiediamo - concludono - che il governo cambi subito rotta, che abbandoni la politica dell'immagine e punti invece sulla sostanza: dopo l'Esercito impiegato in funzioni di polizia, dopo i volontari della sicurezza, facciamo volentieri a meno del prossimo capitolo.

Chiediamo che il ministro Maroni e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, accolgano come critica costruttiva questa nostra protesta".

BONANNI, FORZE POLIZIA ABBANDONATE A SE STESSO

"Parlare di ronde in un momento in cui i poliziotti sono senza mezzi e senza risorse, certifica l'abbandono delle forze dell'ordine da parte di tutta la classe dirigente". Lo ha detto il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, intervenendo davanti al Viminale alla protesta dei sindacati di polizia contro i tagli alla sicurezza. "Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni - ha aggiunto Maroni - si prenda le sue responsabilità ed apra una discussione pubblica e trasparente sul tema".

EPIFANI, GOVERNO TAGLIA RISORSE E INTRODUCE RONDE

"In tutto il mondo quando si pone il problema della sicurezza un governo opera con investimenti, mezzi e formazione del personale. Da noi invece c'è il fatto singolare di un governo che taglia gli investimenti ed introduce mezzi alternativi come le ronde". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, intervenendo davanti al Viminale alla protesta organizzata dai sindacati di polizia contro i tagli alla sicurezza. Le ronde, ha spiegato Epifani, "a voler essere buoni, intralciano il lavoro delle forze di polizia, quando addirittura non creano problemi".

FRANCESCHINI, TAGLI PER 3,5 MLD, GOVERNO HA TRADITO

"La destra ha fatto in campagna elettorale delle politiche sulla sicurezza la propria priorità, ma la scelta è stata tradita dai successivi comportamenti parlamentari e di governo con cui sono stati tagliati 3 miliardi e mezzo di euro al comparto". Lo ha detto il segretario del Pd, Dario Franceschini, intervenuto davanti al Viminale alla protesta dei sindacati di polizia contro i tagli alla sicurezza. "Ci sarà una ragione - ha affermato Franceschini - se tutti i sindacati di polizia esprimono una protesta civile e ferma". Il governo, ha spiegato, "ha fatto tagli per 3,5 miliardi al settore e poi con un'operazione demagogica e d'immagine ha raccontato che il problema viene risolto con le ronde di privati cittadini. E' ora - ha aggiunto - di dire basta alla demagogia e alle falsità, servono fatti concreti". "La nostra proposta - ha ricordato il segretario del Pd - è quella di accorpate elezioni e referendum in un'unica tornata il 7 giugno ed usare i 500 milioni di euro così risparmiati per assumere poliziotti e carabinieri e riparare le volanti".

(ANSA) - ROMA, 1 APRILE 2009

CSM BOCCIA RONDE, RISCHIO INCIDENTI E REATI PARERE COMMISSIONE OGGI A ESAME PLENUM, BENE NORME SU VIOLENZA

No alle ronde introdotte dal decreto sicurezza, sì invece a diverse delle norme contenute nello stesso provvedimento che riguardano il contrasto alla violenza sessuale e allo stalking. E' articolato il giudizio del Csm sul decreto legge del governo ed è contenuto in un parere messo a punto dalla Sesta Commissione di Palazzo dei marescialli e che oggi pomeriggio sarà all'esame del plenum. Sulle ronde i consiglieri esprimono più di una "perplexità" a cominciare dalla scelta di "derogare al principio che assegna all'autorità pubblica l'esercizio delle competenze in materia di tutela della sicurezza". Ma soprattutto segnalano un pericolo: "la genericità delle previsioni contenute nel decreto legge può determinare il rischio del determinarsi di incidenti, e nei casi più gravi della commissione di reati"; con il risultato di portare a "un aggravio sia per le forze dell'ordine" (che sarebbero distolte "dal perseguimento del fine di garantire un efficace controllo del territorio") "sia per l'esercizio delle funzione giurisdizionale da parte della magistratura".

Nel testo del governo sulle ronde ci sono troppe "discrezionalità" e "lacune", lamenta la Commissione. Come la "mancata previsione" che le associazioni di volontari "non debbano avere né natura né finalità di ordine politico"; o "l'assenza di ogni requisito negativo, preclusivo della partecipazione alle associazioni, come quelli di essere stati condannati per reati di violenza o per il compimento di atti di discriminazione". E non basta: "La doverosa precisazione che i cittadini debbano essere non armati" non fugge "ogni dubbio sull'utilizzazione di strumenti, non definibili armi in senso proprio, ma comunque atti a compiere atti di coercizione fisica"; e non c'è "un effettivo controllo sull'attività realmente svolta dalle associazioni".

Diverso è il giudizio sulla parte del decreto che "mira positivamente a rafforzare gli strumenti per contrastare tutte le forme di aggressione sessuale". Il Consiglio "condivide" in particolare la scelta di ammettere l'incidente probatorio, "in assenza dei requisiti ordinariamente previsti", nei casi di violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia, come pure il gratuito patrocinio per tutte le vittime, e l'introduzione del reato di stalking, che "colma una profonda lacuna normativa".

Ma esprime "perplexità" sul carcere obbligatorio per i responsabili di violenza sessuale. Non mancano riserve sulla norma che estende a 6 mesi il termine massimo per trattenere gli stranieri irregolari nei Centri di identificazioni e di espulsione. "La privazione della libertà personale, che è bene di primaria rilevanza costituzionale - scrivono i consiglieri - impone che si attui un procedimento di controllo del titolo che legittima la detenzione amministrativa assolutamente rigoroso". E trattandosi di una materia così delicata "meglio sarebbe investire il tribunale ordinario" piuttosto che i giudici di pace.

"LA PREFETTURA S'INFORMI PRIMA DI SENTENZIARE".

«Assurdo dire che le auto della polizia non sono un problema. Basta vedere la stradale o quelle civetta»
«Il prefetto Mattei si informi prima di parlare. Abbiamo letto tutti con stupore che, secondo lui, non ci sono problemi in provincia di Vicenza per le riparazioni delle auto della polizia e dei carabinieri.

In realtà la situazione è assai pesante, basta che venga a dare un'occhiata». A replicare alla nota della prefettura di sabato è Roberto Meridio, segretario provinciale del Siulp, il sindacato più rappresentativo della polizia. Fa riferimento ad un intervento del prefetto, il quale precisava che i 100 mila euro stanziati dalla Provincia di Vicenza per le forze dell'ordine sono il frutto dei piani per la sicurezza: 60 mila andranno per incrementare i servizi di controllo del territorio, 40 mila per «per alcuni sistemi fissi e mobili e per le dotazioni tecnologiche». Mattei precisava che nel 2006 erano arrivate 15 auto nuove per la polizia, con 3 anni di garanzia gratuita.

«Sì, è vero, abbiamo 15 auto nuove, comprese quelle del prefetto e del questore. Ma la garanzia copre la manutenzione ordinaria, non certo gli incidenti. In caso di scontro, restano ferme». Meridio fa riferimento poi alle auto in servizio alla polizia stradale (solo tre sono nuove, e a parte quelle in servizio in autostrada, le altre hanno più di 200 mila chilometri e sono scoperte») e soprattutto alle auto civetta, che vengono utilizzate per le indagini da squadra mobile e Digos.

«Sono mezzi vecchi e usurati, che in qualche caso non garantiscono sicurezza per i nostri colleghi. E di fondi, tagliati ulteriormente, non ce ne sono. Per questo ci stupiscono le parole del prefetto, perché quanto dice non trova riscontro. Senza dire che, anche se arrivassero le macchine nuove, resterebbe il problema dell'organico e del personale: chi ci facciamo salire su quelle auto per lavorare?»

Tavola rotonda sul tema

SICUREZZA E INTEGRAZIONE

**un percorso possibile: nella scuola,
in sanità, nelle comunità locali**

**martedì 7 aprile
ore 16,30**



**Centro Convegni BHR Treviso Hotel
Quinto di Treviso - via Postumia 2**

Saluto di **Gilberto DANIEL**, Associazione Fare Veneto
Domenico BASSO, Direttore Antenna Tre, intervista:

Raffele BONANNI
Segretario Nazionale CISL

Giuseppe FIORONI
Responsabile Dipartimento Educazione Partito Democratico

Felice ROMANO
Segretario naz. SIULP (Sindacato Unitario Lavoratori Polizia)

Flavio ZANONATO
Sindaco di Padova

Intervengono:

Lino ARMELLIN, Presidente FISM Regionale

Diego BOTTACIN, Vicepres. Comm. Sanità Regione Veneto

Riccardo CARLON, Dirigente scolastico, Venezia

Francesco CAVASIN, Segreteria FIMMG Treviso

Gabriele FRIGATO, Segretario Provinciale PD di Rovigo

Paolo GIARETTA, Segretario Regionale PD del Veneto

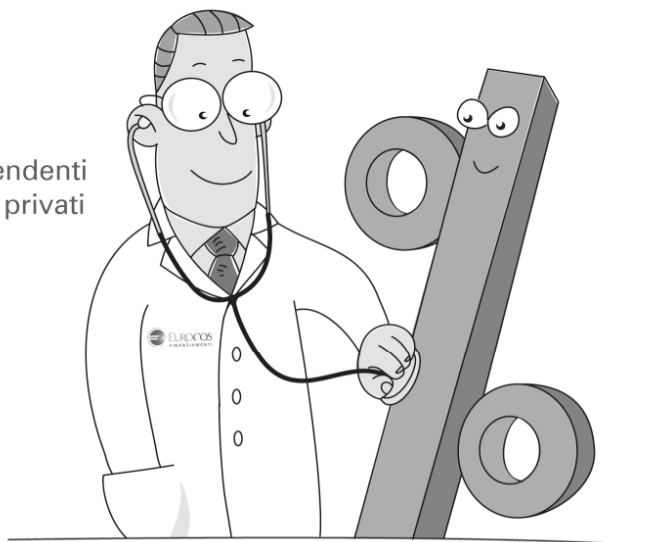
Abdallah KHEZRAJI, Coord. cittadinanza attiva degli stranieri Marca Trevigiana

Simonetta RUBINATO, Deputato PD Commissione Bilancio

FINANZIAMENTI

Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.



CESSIONE DEL QUINTO - PRESTITO CON DELEGA - PRESTITI PERSONALI - CARTE DI CREDITO REVOLVING - MUTUI

Cessione del quinto

Netto ricavo €	In 60 mesi	In 120 mesi
7.500	155	93
11.000	228	135
16.000	329	195
21.000	431	255
27.000	555	327

TAN dal 4,0% al 5,5%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 8,85% / 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio. (riferito al periodo Ago/Dic 2008).

Il "Prestito con Delega" è un finanziamento con trattenuta in busta paga rivolto a tutti coloro che hanno in corso una Cessione del Quinto e vogliono ottenere liquidità impegnando un ulteriore quinto dello stipendio.

in convenzione



800 - 754445

consulenza telefonica
gratuita dal lunedì al venerdì
ore 9.00/18.00

Direzione Generale di Roma:

Via A. Pacinotti 73/81

00146 - Roma

Tel. 06. 55. 38.11.11

www.eurocqs.it

Le altre sedi

Torino, Milano, Padova, Firenze, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Napoli, Palermo, Trapani, Cagliari, Sassari, Pescara, Varese.

Eurocqs S.p.A. Iscritto all'elenco generale degli intermediari finanziari art. 106 UIC 37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale - fogli analitici esposti in agenzia. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.